

Buongiorno a tutti: a nome anche dei miei Colleghi, il Presidente di Unionplast e di Assocomaplast, dr. Giorgio Quagliuolo e dr. Giorgio Colombo, e di Federchimica, Vi porgo un cordialissimo saluto di benvenuto.

Tra poco il dr. Paolo Arcelli, Direttore di Plastic Consult, e il prof. Marco Fortis, Vice Presidente della Fondazione Edison, ci aiuteranno a dare una risposta alla domanda che caratterizza questo nostro evento: l'Italia, la nostra industria, possono considerarsi fuori dalla crisi?

Prima di lasciare la parola ai nostri illustri ospiti, vorrei proporvi alcune riflessioni relative all'industria delle materie plastiche in ambito europeo, prendendo spunto da quanto stiamo discutendo nelle nostre Associazioni europee di settore (PlasticsEurope e Cefic).

A prescindere da come risponderemo alla domanda di oggi, possiamo dire con grande chiarezza che il tema dell'industria e la sua centralità nell'agenda europea è un dato di fatto.

A Bruxelles si parla ormai apertamente di rilancio industriale, di rinascimento industriale e si stanno moltiplicando le iniziative intorno a questa linea strategica che prevediamo diventare una delle chiavi di sviluppo, forse la più importante, della ripresa delle economie europee.

Rilancio industriale, rinascimento industriale riguarderanno, soprattutto, l'industria manifatturiera e l'industria delle materie plastiche, lungo tutta la catena produttiva, dai precursori alle macchine di trasformazione.

L'UE ha fissato l'obiettivo di portare il valore aggiunto del manifatturiero al 20% del PIL dei Paesi UE al 2020, rispetto al 15% di media attuale. E' un obiettivo molto ambizioso: equivale ad un valore aggiunto pari a quasi 800 mld euro in termini reali, ovvero il

valore aggiunto del manifatturiero delle due più grandi economie manifatturiere d'Europa, la Germania e l'Italia.

La chimica e tutta la filiera della plastica costituiscono un volano di crescita per l'economia. Lo ha dimostrato un interessante studio che abbiamo realizzato sul sistema Italia con il consulente The European House – Ambrosetti circa un anno fa, che evidenziava proprio la centralità dell'industria delle materie plastiche all'interno dell'industria manifatturiera; i suoi moltiplicatori, per il Pil e per l'occupazione, sono impressionanti e i più alti fra tutti i comparti del manifatturiero.

Colgo l'occasione per ricordarVi che i prossimi 4-5 novembre, a Bruxelles, PlasticsEurope terrà il convegno PolyTalk 2014 (dal titolo: *“An Industrial Renaissance in Europe... Let's make it happen”*) durante il quale autorevoli personalità delle istituzioni, del mondo accademico e dell'industria presenteranno proposte concrete perché questo particolare momento della nostra storia economica possa trasformarsi nell'inizio di un vero rinascimento industriale.

Un messaggio positivo che vi testimonia - partecipando a livello europeo alle associazioni di settore - è il dialogo sempre più costruttivo che si sta portando avanti con le istituzioni, in modo che i policy-makers europei possano davvero - capendo le sfide dell'industria - definire insieme agli attori protagonisti di questa industria basi solide per una politica industriale, energetica e ambientale bilanciata che permetta di guardare con fiducia al futuro dell'Europa.

Tornando al convegno di oggi, abbiamo pensato di partire dai numeri della nostra industria e per la prima volta consideriamo sia le materie prime sia quelle provenienti dall'attività di riciclo, per poi passare all'analisi del prof. Marco Fortis, che ci dirà le sue riflessioni sul nostro comparto, che egli conosce così bene, e

raccogliere i vari punti di vista dei partecipanti alla Tavola Rotonda e di tutti Voi.

Grazie.